



Comune di Castelfranco Emilia

RASSEGNA STAMPA

12 aprile 2013

Indice rassegna

- Gazzetta di Modena pag. /
- Il Resto del Carlino pag. 16
- Prima Pagina pag. 7
- Modena Qui pag. /

SAN CESARIO

«Ex Marchi, reperti a rischio senza archeologi»

San Cesario, la lista civica: «Dubbi sui controlli». La Soprintendenza: «L'area è sicura»

«I CONTROLLI dipendono dalle necessità contingenti». In queste poche parole della Soprintendenza, secondo Sabina Piccinini della lista 'Nuovo San Cesario', ce n'è abbastanza per preoccuparsi di come venga tutelato il sito archeologico scoperto oltre 10 anni fa nella cava ex Marchi, tuttora attiva. Soprattutto negli ultimi mesi e in quelli a venire, visto che l'attività estrattiva lo scorso novembre ha ottenuto dall'ente regionale la sospensione temporanea delle indagini archeologiche. Richiesta motivata dal cavatore — che per legge paga degli esperti quando si imbatte in siti antichi — con le proprie criticità economiche.

«Considerate le risorse limitate della Soprintendenza — spiega la stessa Piccinini — e i 5 mesi d'assenza degli archeologi, che garantivano un monitoraggio costante degli scavi, il timore è che i controlli del solo ente regionale legati alle 'necessità contingenti' non bastino a garantire la sicurezza dei reperti. Ovvero l'adeguata protezione dal maltempo, e penso agli ultimi giorni, e la sorveglianza agli scavi, visto che l'unico ostacolo per accedervi è una catena. Stiamo comunque parlando di un sito di circa 5mila anni fa. Mi chiedo, inoltre, come mai sia concesso a un cavatore di risparmiare su un bene comune a causa della crisi. Negli altri settori c'è forse lo stesso trattamento per gli artigiani, che a differenza dei cavatori pagano l'Imu?».

Da Bologna la replica è immediata, e disegna una situazione ben più tranquilla in cui «si sta seguendo la prassi — dice Giuliana Steffè, referente della Soprintendenza per la preistoria — effettuando controlli periodici che anche in questi giorni, dopo le piogge, non hanno dato esiti preoccupanti sulla ex Marchi. Gli archeologi che vi hanno lavorato fino a novembre erano comunque coordinati, come sempre, da un nostro referente. Quindi durante la sospensione dei lavori, concessa alla ditta fino al prossimo autunno, la nostra rete di monitoraggio continuerà a funzionare. Abbiamo anche fissato delle prescrizioni per l'impresa, perché usi le dovute precauzioni per la protezione degli scavi in questi mesi, e siamo ora in attesa di sapere se le stanno rispettando. Certo, non passiamo da lì ogni tre

giorni — conclude la dottoressa Steffè — ma si può stare tranquilli. Anche contro eventuali furti: ci sono i teloni di copertura e i reperti sono ancora incastonati nel terreno, non è semplice estrarli. Inoltre, pur nella sua grande importanza storica, non ci sono in quel sito pezzi 'monetizzabili', per capirci, con una vendita al mercatino...».

ARRESTI A Bologna i carabinieri hanno individuato i presunti responsabili di due furti commessi l'altra notte nel Modenese

Colpi al centro scommesse e alla «Tre»: presi

A San Damaso erano stati rubati 5mila euro, a Castelfranco alcuni telefonini

Un furto in un centro scommesse a San Damaso di Modena, un altro in un negozio di telefonia a **Castelfranco Emilia**, ma le due bande di ladri gravitavano entrambe su Bologna. A bloccarle, la scorsa notte, sono stati i carabinieri del capoluogo regionale, che hanno intercettato le auto sulle quali i cinque malviventi stavano probabilmente rientrando alla base, con la refurtiva dei due colpi messi a segno poco prima: 5mila euro, gratta e vinci e diversi cellulari. In manette sono finiti per il primo colpo due moldavi di 29 e 35 anni, e per l'altro tre romeni di 25, 27 e 35 anni.

Castelfranco

La Peugeot con a bordo i due moldavi, vista allontanarsi dal punto vendita della «Tre» di via della Vacca a Castelfranco, è stata fermata a un posto di blocco in via Caselle, a San Lazzaro di Savena. Il bottino, costituito da diversi cellulari e accessori, era ancora in macchina. In un garage in uso ai due moldavi, sempre nella zona industriale di San Lazzaro, è stata trovata altra refurtiva: tabacchi e attrezzature informatiche, merce sulla quale sono in corso accertamenti.

San Damaso

Più rocambolesco l'arresto dei tre romeni accusati di avere derubato il centro scommesse «Intralot» di via Vignolese a San Damaso. Tornati a Bologna dopo essere riusciti a sfuggire alla volante della polizia, sono stati intercettati dai militari in via Emilia Ponente, zona Santa Viola. Hanno tentato di scappare ma dopo un breve inseguimento la Ford Focus è andata a schiantarsi contro il cancello della scuola materna Cristo Re. L'incidente non ha causato feriti, però due carabinieri hanno poi riportato qualche livido nella colluttazione con i tre fermati, che hanno opposto resistenza. Sulla macchina è stato recuperato il bottino del furto: circa 5mila euro in contanti, prelevati dalle slot machine danneggiate gravemente dopo essere entrati forzando una finestra sul retro con un arnese in ferro, e diversi tagliandi gratta e vinci. Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine

avevano agito alla «Intralot» mentre alcuni complici stavano svaligiando il vicino bar Smile riuscendo a portare via tre slot machines e una macchinetta scambiasoldi; questi ultimi, inseguiti, avevano poi abbandonato il furgone (rubato pure quello, l'11 marzo a Mirandola) sul quale avevano caricato gli apparecchi del bar. La fuga modenese si era conclusa in strada Morane, nei pressi del centro commerciale «La rotonda»: qui i presunti ladri si erano poi dileguati nei campi.

A San Damaso, dunque, l'altra notte avrebbero agito due gruppi di malviventi: e solo uno sarebbe stato individuato. Ora le indagini dell'Arma proseguono per scoprire se la banda sia coinvolta in altri furti compresi quelli avvenuti di recente nel Bolognese: sulla Focus, infatti, è stata trovata anche la borsa con lo stemma di una Polisportiva di Anzola Emilia «visitata» dai ladri pochi giorni fa.